

FIOR ALL'OCCHIELLO - Restauro sorprendente: nella cascina i laboratori Musp e Rse



Il "taglio del nastro": da sinistra Paolo Dosi, Stefano Bonaccini, Roberto Reggi, Francesco Rolli, Franco Timpano, Stefano Besseghini e Massimiliano Mandelli. A destra, i laboratori di Rse (fotoservizio Lunini)



I lavori di recupero del complesso Casino Mandelli sono avvenuti sotto la guida di Taziano Giannessi e di Giovanni Carini (Uffici tecnici, Comune di Piacenza), coadiuvati da Giovanna Achilli, Simona Andreus, Chiara Gazzola e Maurizio Ren. L'impresa esecutrice è una Ati costituita da Edilstrade Building Spa e Cogni Spa. Il cantiere ha preso avvio il 3 giugno 2013 e si è concluso il 9 aprile 2015, lo scorso agosto è arrivato il certificato di collaudo. Il lavoro ha avuto caratteristiche di grande sostenibilità, ha spiegato l'ingegner Augusto Bottoni a nome delle imprese, con ricorso a materiali ecobiocompatibili, a fonti energetiche alternative, a materiali "preziosi" di riciclo da macerie.

I costi, il cantiere

Recupero raffinato con materiali storici ed ecobiocompatibili



Maurizio Bocca (Rse)

In quanto al costo complessivo del recupero degli edifici, ammonta a 7,8 milioni di euro, il sindaco Paolo Dosi nel suo intervento ha parlato «del risparmio economico che si è riusciti a conseguire grazie al ribasso d'asta, pur salvaguardando l'altissimo livello del risultato finale».

Rse Spa ha contribuito per 2,6 milioni di euro, il Musp con i finanziamenti regionali per 5,2 milioni di euro. Complessivamente è stato realizzato un risparmio sui previsti 8,3 milioni di 489mila euro.

Patrizia Soffientini

A far da guida negli spazi interni ed esterni del Tecnopolo ci ha pensato l'assessore Giorgio Cisini (Lavori Pubblici) che ha illustrato le preziosità di questi luoghi. E' quasi impossibile sovrapporre le immagini del totale degrado in cui si trovava Casino Mandelli con la bella villa padronale tornata ad antico splendore: stanze dominate da grandi camini e alcune impreziosite con delicatissimi affreschi. Persino il mantenimento delle "gelosie", le griglie trasparenti di mattone, parlano di un'attenzione straordinaria. Intorno al giardino quadrato le mura sono state ricostruite sotto le scrupolose attenzioni della Soprintendenza. Certo, colpisce anche il capannone - unico elemento nuovo del complesso - con il tetto fotovoltaico, con pannelli non visibili da terra, che produce energia elettrica sufficiente, su base annua, alle esigenze dell'impianto geotermico da cui dipende il riscaldamento e il raffrescamento di tutti gli edifici di pertinenza Musp. Qui l'acqua piovana viene raccolta in pozzi sotterranei e utilizzata per l'irrigazione degli spazi a verde e per rifornire persino le cassette dei bagni.

Le curiosità

Acqua piovana recuperata per il giardino e i bagni



Michele Monno (Musp)

La giornata è stata accompagnata dalla musica dei giovani del Nicolini: Martino Moruzzi, Valentina Pennisi, Mariella Francia, Paolo De Stefano.

Studenti di ingegneria e spin off inquilini attesi per grandi spazi

Il direttore Monno: qui la casa ideale di nuove imprese innovative

■ Michele Monno è il direttore di Musp, a lui abbiamo rivolto alcune domande.

Musp si è trasferito qui agli inizi di settembre 2015 da Piacenza Expo. L'attività non si mai fermata, inoltre sono state preparate le proposte per i nuovi bandi regionali.

Quanti ricercatori lavorano al Musp?

«Al momento lavorano in laboratorio una decina di giovani ricercatori, di cui un paio stranieri, oltre a due assistenti amministrative e un tecnico di laboratorio. Due dei ricercatori sono stati stabilizzati con assunzione a tempo indeterminato, grazie alle agevolazioni del Job Act, con la loro esperienza oggi sono due pilastri insostituibili per Musp». E' già ospitata la laurea specialistica in meccanica?

«E' un'idea a cui sto lavorando insieme ad altri colleghi da più di un anno. Sarà un percorso di secondo anno per gli allievi della laurea magistrale in Ingegneria Meccanica del Politecnico. Gli insegnamenti del percorso formativo saranno in lingua inglese e avremo un forte coinvolgimento delle imprese del territorio e la partecipazione, nelle attività di formazione, di un soggetto industriale particolarmente rilevante a livello internazionale con cui, proprio a Piacenza, il Politecnico ha già avviato una significativa collaborazione. La fase progettuale è quasi conclusa, a breve l'iniziativa verrà presentata pubblicamente ed attivata con l'anno accademico 2016-17».

Il Politecnico rilancia

Percorso formativo in inglese per l'anno accademico 2016-17

Ci sono enormi spazi al Tecnopolo, potreste accogliere altre attività?

«Certo, per l'ampliamento delle attività del laboratorio e per



Felpe siglate "Musp" per i giovani ricercatori del laboratorio di macchine utensili

l'attivazione di ulteriori iniziative come nuove attività imprenditoriali (spin-off), nate dalle ricerche sviluppate dalle università piacentine. La risposta più forte che si può dare alla crisi, che speriamo sia definitivamente alle spalle, è la nascita di nuove imprese basate su idee innovative e il Tecnopolo costituisce, per Piacenza, il contesto più adatto allo sviluppo di nuove imprese».

Quali sperimentazioni state seguendo?

«Nel recente bando regionale dedicato alle imprese sono state presentate diverse proposte originali e, a mio avviso, con elevato contenuto innovativo. So che

l'Associazione Industriali ha in programma di organizzare, per le prossime settimane, un evento in cui le imprese che hanno presentato, insieme a Musp, progetti di ricerca industriale, saranno protagoniste. In quella occasione saranno proprio queste imprese a raccontare l'innovazione in collaborazione con il nostro laboratorio».

Pregi ed eventuali difetti del Tecnopolo dal vostro punto di vista?

«Nel giorno dell'inaugurazione mi lasci dire che vedo solo pregi. Fra i tanti, il tema della sostenibilità ambientale del manifatturiero, su cui Musp si è specializzato, trova negli impianti del Tecnopolo di Piacenza la realizzazione concreta».

ps

ITEM PIÙ DELICATI

Sostenibilità economica e collegamenti

■ Due temi affrontati dialogando con la direzione di Musp riguardano aspetti pratici, da un lato la raggiungibilità del Polo, che si trova lontano dalla città, a Le Mose, tra Ikea e Prologis, dall'altro la sostenibilità economica.

«E' sotto gli occhi di tutti che questa è una zona periferica e degradata, che nel fine settimana si trasforma in una specie di deserto urbano. Per migliorarla bisogna popolarla e renderla il più possibile fruibile - avverte Michele Monno - Di concerto con l'Amministrazione, sono in valutazione un paio di soluzioni che potrebbero facilitare il raggiungimento del Tecnopolo con mezzi di trasporto collettivo. Per contro la vicinanza del casello autostradale, e l'ampio parcheggio interno, rendono molto facile il raggiungimento in auto».

Altro punto di grande delicatezza è la sostenibilità economica. Ed ecco come risponde il direttore: «Da domani l'attività del Musp riparte con l'obiettivo di partecipare a bandi regionali, nazionali ed europei, insieme alle imprese della meccanica avanzata, con ulteriori soci industriali che si aggungeranno a quelli attuali, con una maggiore offerta di attività di ricerca e di servizio, con l'obiettivo di ampliare la capacità propositiva del laboratorio e per raggiungere la massa critica necessaria a mantenere attivo il Tecnopolo di Piacenza».

Il ringraziamento di Musp va all'amministrazione Reggi e all'amministrazione Dosi, ad Anna Maria Fellegara, ex vicesindaco della giunta Reggi, («che di Casino Mandelli aveva intuito le potenzialità») e alla «determinazione» di Francesco Timpano, attuale vicesindaco, ma anche, aggiunge Monno, alla disponibilità degli assessori ai lavori pubblici, Francesco Cacciatori prima e Giorgio Cisini poi, per superare i problemi pratici, e ai funzionari dell'ufficio tecnico comunale, all'assessore al Patrimonio e ai suoi uffici, per le convenzioni stipulate, ai tecnici delle imprese. Tutti hanno «remato» nella stessa direzione.

Il super Tecnopolo fabbrica del futuro

Bonaccini: per poter competere con il mondo

■ La fabbrica del futuro ha un grande passato. C'è un punto panoramico, sotto la "lanterna" della villa padronale di Casino Mandelli, un tempo rudere diroccato oggi splendida dimora dei super-laboratori, e da quel punto si vedono le Alpi e gli Appennini, Ikea e Prologis, l'orto storico e l'autostrada, l'aria di sassi e cocciopesto e l'inseguimento solare di ultima generazione fra alberi di gelso.

Manifattura al top

«Qui l'Italia che funziona» Il sindaco Dosi: grande orgoglio per il territorio

E' lo straordinario mix di antico e di nuovo del Tecnopolo piacentino, punta di diamante della ricerca su macchine utensili con il Musp e su materiali innovativi per la produzione di energia con Rse.

Il complesso è stato inaugurato ieri a Le Mose dal presidente regionale Stefano Bonaccini, dal sindaco Paolo Dosi, da Francesco Rolli, presidente della Provincia e da Roberto Reggi, direttore del Demanio ed ex sindaco di Piacenza. Più una coda di autorità, imprenditori, tecnici, esponenti del mondo accademico, consiglieri e assessori regionali, l'onorevole Marco Bergonzi.

E' un orgoglio emiliano-romagnolo il Tecnopolo di Le Mose: «Qui c'è un pezzo di Italia che funziona» esordisce Bonaccini, contro l'Italia «dei mascalzoni e degli incapaci» ecco un'opera per la quale si sa dove sono stati spesi i denari pubblici «rendicontati fino all'ultimo euro». Per Bonaccini quello

piacentino è il Tecnopolo più bello tra i dieci emiliano-romagnoli, la rete che fa sperimentazione e trasferisce tecnologia alle aziende. La Regione è iperattiva nel captare risorse europee, ha emesso bandi per 400 milioni, la sfida è dimezzare la disoccupazione da qui al 2020, snocciola Bonaccini che andrà a breve in Kazakistan con il ministro Maurizio Martina (Agricoltura). «Vogliamo giocare un ruolo di rilievo sull'agroalimentare e il marketing turistico, il turismo dopo Expo in Regione ha avuto 1,5 milioni di visite in più rispetto all'anno precedente e a Piacenza ha visto l'incremento maggiore». E tornando all'industria, siamo noi emiliano romagnoli i primi in Italia per innovazione e secondi per numero di brevetti dopo la Lombardia.

con l'ambizione di essere i costruttori più avanzati in Europa.

Alla cerimonia non manca il sacro e l'arte, Don Giuseppe Sbuttoni benedice i luoghi, un quartetto di giovani musicisti del Nicolini accompagna l'ingresso dei visitatori. Poi la visita guidata e i discorsi ufficiali illuminano ancor più il complesso di Le Mose.

Il sindaco Paolo Dosi confessa grande orgoglio, ripercorre anni di programmazione e di recupero degli spazi: «E' il più importante obiettivo strategico dell'amministrazione, sinonimo di sviluppo». Un grazie speciale alla Regione che ha cofinanziato il recu-

pero al 70 per cento - il primo atto risale al 10 maggio 2008, alla Giunta Errani - all'impegno originario dell'ex sindaco Reggi e del vicesindaco Anna Maria Fellegara. Loda tutti coloro, tecnici comunali e imprese, che hanno rispettato i tempi del cantiere, dall'aprile 2013 al giugno 2015, restituendo un luogo magnifico sotto lo sguardo vigile della Soprintendenza (che per esempio ha voluto e ottenuto il ripristino del muro intorno al bel giardino rettangolare). Il rilancio di Piacenza parte da qui, dice Dosi: «Con una rete di ricerca aperta a tutto il territorio e a tutte le aziende».

Rse all'inseguimento del sole

La Spa realizzerà un campo fotovoltaico unico nel Paese

■ Rse (ex Cesi Ricerca) dovrebbe scegliere dove radicarsi, ha deciso per Piacenza e per Milano, abbandonando altre sedi. Ed è cosa molto importante per l'insediamento piacentino. Oggi Rse (40 ricercatori) è già ampiamente attiva nel Tecnopolo, sul quale ha investito 2,6 milioni di euro nella riqualificazione costruttiva ma 7 complessivamente

nelle dotazioni. «Non è una scatola - spiega Stefano Besseghini, l'amministratore delegato - siamo già presenti dal 2011 con il laboratorio sulle celle fotovoltaiche e abbiamo già ottenuto il maggior finanziamento concesso dall'Unione Europea sul fotovoltaico a concentrazione».

Rse occupa 9.300 metri quadrati a Casino Mandelli, suo è lo straordinario "inseguitore" solare che si muove orientando gli speciali pannelli fotovoltaici, posto all'ingresso del Tecnopolo. Si lavora per trarre la massima energia del fotone che arriva dal sole per aumentare la resa energetica dal 36 per cento al 47.

Tra i progetti, spiega Maurizio Bocca, direttore di Rse, anche il nuovo campo prove in esterno per il fotovoltaico con caratteristiche uniche in Italia. Qui, inoltre, si usano e si testano già i materiali del futuro, materiali catalitici innovativi.

Besseghini elenca gli sforzi in campo per studiare come portare ad altissima efficienza la produzione di energia pulita a bassa emissione di carbonio, a prezzi accettabili per il mercato. A Piacenza Rse studierà e svilupperà sorbenti solidi per la produzione di biometano, materiali innovativi per l'accumulo di energia e materiali ceramici per la microgenerazione ad alta efficienza.

Il capannone "J" a basso impatto

Mandelli (Musp): energia da fotovoltaico e geotermico

■ Schiume di alluminio, leggere e resistenti, materiali sui quali Piacenza ha costruito una competenza unica per il nostro Paese, l'uso del refrigerante criogenico nei processi produttivi, il controllo adattativo di questi processi compiuti dalle grandi macchine utensili (che servono a costruire altre macchine) di ultima generazione e di massima

qualità. Sono questi i fronti di ricerca dei quali ha parlato Massimiliano Mandelli, presidente del Consorzio Musp di cui il laboratorio Musp (nato nel 2006) fa parte «ponte fra la ricerca di base e le aziende». Il consorzio fra aderenti e sostenitori conta Ama-Engineering Europe, Capellini, Jobs, Mandelli, Mcm, Pama, Sandvik. Politecnico di

Milano e Università Cattolica, U-cimu-Sistemi per Produrre, Confindustria Piacenza, Camera di Commercio di Piacenza, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Provincia di Piacenza, Comune di Piacenza. E da citare è la collaborazione con l'Istituto tedesco Fraunhofer, il più prestigioso al mondo come sistema per la promozione e il finanziamento



Il capannone dove opera Musp

della ricerca applicata che piace anche al presidente Obama. Mandelli ricorda come già 60 ri-